

[stampa](#) | [chiudi](#)

L'INIZIATIVA DELLA ONLUS «CORPO DI NAPOLI»

Scippi e aggressioni nei Decumani al buio I negozianti: degrado voluto dal Comune

La protesta: insegne spente, accese cento candele

NAPOLI -Scippi, furti, aggressioni. I Decumani stanno ripiombando nel far west da cui, per un decennio, sembravano essere usciti. «La ragione del degrado è l'abbandono del Comune. Qui manca anche la luce». E infatti è vero. Una delle strade più trafficate di turisti, San Gregorio Armeno, diventa buia e insicura quando le vetrine dei negozi di pastori si spengono. Tra buche e scippi qui la vita è impossibile - spiega il pastoraio Genny Di Virgilio -Bel modo per tutelare una delle strade di Napoli più famose nel mondo». E così cento tra artigiani e negozianti dei Decumani si sono uniti nell'associazione «Corpo di Napoli» e hanno inscenato, ieri sera alle 18.30, la prima spettacolare forma di protesta. Niente luce elettrica ma tante candele accese.

«La mancanza di adeguata illuminazione, infatti, rappresenta per noi -spiegano i negozianti del Corpo -uno dei problemi più sentiti da chi vive il quartiere. Una circostanza, più volte segnalata alle autorità competenti, che ha aggravato già precario livello di vivibilità caratterizzato dalla recrudescenza di scippi, rapine, furti ed aggressioni, sia di turisti che di cittadini, ed ha innescato una crescente insicurezza che spinge molti di noi a chiudere già alle 19». Ma per rispetto alle vie dell'arte la protesta è stata anticipata da una performance artistica con il gruppo musicale popolare «'A Paranza do Leone» che ha suonato in cinque punti simbolici di un ideale quadrilatero nel cuore dei Decumani: via San Biagio de'Librai, poi San Gregorio Armeno, quindi piazza San Gaetano e via Tribunali. Il concerto è stato chiuso davanti alla statua del Corpo di Napoli in piazzetta Nilo. Sull'onda dell'ultima nota tutte le botteghe hanno spento le luci e dopo un minuto hanno acceso centinaia di candele.

Una lettera appello è stata inviata al questore Merolla. E la municipalità? «Non ne sapevamo nulla - spiega Alberto Patrino -ma la battaglia per avere la luce è di tutti. Non è possibile, che ad esempio, dopo le 20 via Benedetto Croce diventi terra di nessuno». Scriviamo e sembra di raccontare una storia di mezzo secolo fa. No, siamo a Napoli oggi. «Questo è il primo segnale forte che intendiamo mandare alle Istituzioni - dichiara il presidente dell'Associazione, Gabriele Casillo -abbiamo oscurato le nostre botteghe perché la scarsa illuminazione aggrava la situazione già di per sé precaria sotto il profilo della sicurezza» .

Espedito Vito

[stampa](#) | [chiudi](#)